

UN PERCORSO DELL'OCA VIVENTE, CON MAXI CASELLE RAFFIGURANTI VARI ALIMENTI DI CONSUMO QUOTIDIANO

La fuga dal glutine diventa un gioco

All'Anna Vertua Gentile si prende contatto con la celiachia

Intolleranza alimentare al glutine: quando la conoscenza della celiachia passa anche attraverso il gioco. Quello dell'oca per essere precisi, lo stesso che mercoledì pomeriggio ha coinvolto tutti gli alunni della classe terza C delle elementari Anna Vertua Gentile in un percorso quanto mai particolare: maxi caselle raffiguranti svariati tipi di alimenti, dadi di stoffa e bambini pronti a fare essi stessi da pedine viventi. L'iniziativa rientra nel progetto "In fuga dal glutine" che, finanziato dal ministero del Welfare e promosso dall'Associazione italiana celiachia (Aic), è stato fatto proprio dalla direzione didattica di Codogno.

Una adesione, questa, nata non per caso, certamente facilitata dal fatto che tre bambini (due alle elementari, uno alla materna) celiaci lo sono per davvero. L'intolleranza al glutine richiede loro (e a chi sta loro accanto) comportamenti precisi: in primis una attenzione particolare a quanto si consuma ai pasti, a cui si aggiungono anche accortezze di tipo pratico (sembra assurdo ma anche il solo ingerire delle briciole di pane può essere nefasto per una persona affetta da celiachia). In questo senso, pure la sensibilizzazione all'interno del-

le scuole diventa importante. L'intesa tra l'Aic e la classe terza C dell'Anna Vertua, in questo senso, ha funzionato alla grande. A metà marzo, ecco il primo incontro di informazione, rivolto agli insegnanti. «Ci si è aperto un

serè massima l'attenzione nei confronti di chi è affetto da questa intolleranza». Nella classe terza C (frequentata proprio da un bimbo celiaco) le accortezze in tal senso non mancano: il pane a metà mattina i bambini lo mangiano

Davide Pitari, mercoledì gli alunni hanno poi messo alla prova le loro conoscenze sulla celiachia, le stesse che assieme alle loro maestre erano state memorizzate nelle scorse settimane. Divisi in due squadre, gli alunni si sono sfidati



I bambini della scuola di Codogno con le caselle del gioco dell'oca: attraverso il divertimento hanno scoperto una malattia particolare

mondo nuovo, con tante conoscenze ed informazioni che mai avremmo sospettato - spiegano Donatella Carenzi e Katia Dragoni, le due insegnanti della terza C referenti del progetto - Di certo, abbiamo capito quanto debba es-

vicino ai cestini (in modo tale da evitare dispersioni di briciole), là dove dopo lo spuntino eventuali pezzettini di pane vengono debitamente raccolti dagli alunni con tanto di paletta e scopino. Sotto la supervisione dell'operatore Aic

a questo particolarissimo gioco dell'oca, in cui le settanta maxi caselle erano abbinata a specifiche domande sulla celiachia e sui comportamenti più idonei da adottare.

Lu. Lu.